Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 284 «COL DUCE E PER IL DUCE» Sabato 27 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 8 aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Sui fronti di guerra

Reparti sovietici annientati ad occidente di Kiev

Duri combattimenti proseguono fra il Nipro e il Pripet e nella zona a sud-ovest di Cremenciug - Attacchi nemici respinti negli altri settori - Gomel sgomberata dalle truppe tedesche

57 aeroplani distrutti dalla "Luftwaffe"

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla testa di ponte di Nicopol e lungo la grande ansa del Nipro, attacchi sovietici sono stati, nella maggior parte, respinti in accaniti combattimenti, che si sono protratti sino al calar dell'oscurità.

Nella zona di infiltrazione a sud-ovest di Cremenciug, si combatte ancora vivamente. Il nemico ha perduto quivi, nella giornata di ieri, 132 carri armati.

Il solo 655° Reggimento di granatieri carristi, al comando del ten. colonnello von Jungenfeldt, ha distrutto 54 carri armati nemici. Una prova di particolare rilievo ha fornito il sottotenente Kretschmer, che ha annientato col suo cannone cmapale 21 cari d'assalto sovietici. In tal modo il citato Reggimento ha distrutto, negli ultimi quattro mesi, 654 carri armati e 610 cannoni.

Presso Cercassy, nel settore ad occidente di Kiev e presso Korostèn, sono falliti numerosi attacchi nemici. Nel corso di alcuni contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche, sono stati annientati numerosi reparti nemici, mentre è stata eliminata una testa di ponte nemica al di qua del Nipro, con la cattura di numerose centinaia di nemici.

Nella zona di Gomel continuano i duri ed alterni combattimenti sul terreno impervio fra il Nipro ed il Pripet.

La città stessa, che da lungo tempo si trovava tra le posizioni di prima linea, è stata sgomberata dopo la sua completa distruzione.

Tentativi nemici di ampliare la zona di penetrazione a nord-ovest di Gomel sono stati frustrati in gravi combattimenti mentre reparti nemici infiltratisi sono stati annientati in contrattacco.

A nord-ovest di Nevel, i granatieri germanici, continuano il loro attacco validamente appoggiato da apparecchi da bombardamento in picchiata e respingendo continuamente forti contrattacchi, hanno ricacciato ancora una volta il nemico da numerose località ed hanno distrutto dieci carri armati.

Sul fronte del Mar Glaciale, velivoli da caccia tedeschi e la contraerea della «Luftwaffe» hanno respinto un attacco di forze aeree nemiche contro una base aerea, distruggendo 32 velivoli sovietici su 65 attaccanti.

Neanche ieri si sono svolte sul fronte dell'Italia meridionale operazioni di una certa entità.

Formazioni di bombardieri britannici hanno svolto la notte scorsa un attacco terroristico contro Francoforte sul Meno e Offembach.

Sono state lanciate bombe anche su altre località delle regioni del Reno e del Meno. Durante tali attacchi, e sui territori occupati in occidente, risultano abbattuti, in base a rapporti ancora incompleti, 25 velivoli britannici e nord americani. Nella notte sul 26 novembre velivoli tedeschi hanno attaccato obiettivi a Londra e a Dover.

A nord-ovest di Krivoi Rog, i sovietici hanno tentato nei giorni scorsi di penetrare nelle linee tedesche. Per due ore di seguito continuò il martellamento dell'artiglieria nemica sulle posizioni germaniche. Poi i bolscevichi passarono all'attacco impiegando circa sei divisioni appoggiate da numerosi carri armati.

In durissimi combattimenti che si protrassero per tutta la giornata, tutti gli attacchi nemici vennero stroncati dai granatieri berlino-branderburghesi.

Un contrattacco intrapreso con l'appoggio di carri armati rigettò i russi sulle loro posizioni di partenza e annullò una piccola penetrazione, cosicchè la principale linea di fronte potè rimanere intatta.

Nel settore di una sola divisione, vennero distrutti in questo giorno [illegible] carri armati nemici. A questi [illegible] combattimenti difensivi presero pure parte i granatieri di una divisione corazzata delle «SS», come pure una divisione di artiglieria contraerea.

Il reparto impiegato nella estrema ala sinistra impedì, col suo decisivo comportamento, tutti i tentativi dei sovieti di penetrare alle spalle delle divisioni tedesche. Un reparto contraereo di Wismar riuscì a distruggere da solo otto carri pesanti ed a catturarne un altro intatto.

Davanti alle posizioni delle sue batterie, vennero contati più di [illegible] morti. Un'altra batteria distrusse nel tempo di una mezz'ora, ben [illegible] carri corazzati nemici.

Batterie della 17ª Divisione contraerea, nominata ultimamente nel bollettino del Comando supremo tedesco, hanno distrutto, durante [illegible] attacchi nemici nell'ansa del Nipro, in poco tempo, ventotto carri pesanti sovietici.

Nella difesa da forti attacchi nemici a sud di Rechciza, ebbe una parte decisiva negli ultimi giorni un gruppo di artiglieria contraerea della Luftwaffe.

Parecchi forti attacchi del nemico condotti con forze corazzate e con l'appoggio di aerei di battaglia, vennero respinti dal preciso fuoco dei cannoni tedeschi. Davanti ad una posizione di pezzi di artiglieria, nel tempo di poche ore, [illegible] gravi attacchi dei sovietici vennero stroncati.

[illegible] però, nei seguenti combattimenti notturni, alcuni pezzi della batteria vennero catturati dai nemici, [illegible] collaborazione con quattro pezzi [illegible] e con forze di fanteria [illegible] cannonieri si lanciarono al contrattacco durante il quale respinsero due battaglioni.

[illegible] settore del fronte nel quale questo reparto era impiegato potè essere tenuto per ben tre giorni, fino a che non giunsero nuove forze fresche. Una piccola infiltrazione nemica potè essere annientata in collaborazione col fuoco della artiglieria.

Alle prime luci del 19 novembre, le posizioni di un reggimento di granatieri bavaresi a sud di Rechciza vennero nuovamente attaccate da forze nemiche.

Anche questo assalto però, durante il quale i sovieti avevano raggiunto i reticolati delle trincee tedesche, urtò contro il terribile fuoco delle armi automatiche germaniche e contro la barriera dei colpi d'artiglieria.

Sperduti resti dei bolscevichi, tentarono di nascondersi nello sterpame e nelle boscaglie della terra di nessuno. Contro questi gruppi un osservatore avanzato dell'artiglieria, il sergente Hoffmann, intraprese un'azione tendente a ripulire la zona antistante alle linee tedesche.

Assieme a cinque compagni, si avvicinò protetto dal fuoco della artiglieria al luogo dove erano nascosti i nemici, e dopo un nutrito lancio di bombe a mano irruppe tra i soldati sovietici.

Un tenente e due altri bolscevichi che avevano tentato di porre resistenza vennero uccisi, mentre gli altri si arresero immediatamente. Così poterono questi sei valorosi bavaresi catturare 98 prigionieri, senza riportare nemmeno una ferita.

Altri 40 soldati nemici rimasero sul campo colpiti dalle schegge di artiglieria, e dalle bombe a mano.

In un altro punto del fronte e precisamente a ovest di Smolensk, una trincea tedesca lunga più di 500 metri, che era stata presa durante un assalto dai bolscevichi, venne rioccupata di sorpresa dal sottufficiale del Genio Gorski, assieme a pochi altri soldati, durante l'azione intrapresa di sua spontanea volontà.

I sovietici perdettero qui almeno 98 morti, e poterono venir catturate cinque mitragliatrici, e parecchie altre armi.

Pattuglia germanica in esplorazione sul fronte dell'Est

L'addetto aeronautico a Madrid del governo Badoglio arrestato per contrabbando di valute estere

MADRID, 26 novembre.

Mercoledì della scorsa settimana la polizia sorprendeva in un albergo di Madrid un individuo che stava vendendo di contrabbando centotrenta sterline in oro e lo traeva in arresto.

Rifiutatosi in un primo tempo di declinare le sue generalità l'arrestato, dopo 24 ore, si decideva a dichiarare di essere il colonnello Ferriforte, addetto aeronautico all'ambasciata del governo Badoglio e per tale sua qualità il diplomatico veniva rilasciato.

Processato a piede libero per contrabbando di valuta, il colonnello veniva condannato al pagamento di una multa di duecentocinquantamila pesetas senza pregiudizio degli altri provvedimenti previsti per reati di tal genere, provvedimenti che per stranieri possono giungere alla espulsione *(r.s.)*.

Dodici classi lettoni alle armi per formare legioni antibolsceviche

RIGA, 26 novembre.

In tutta la Lettonia si sono svolte imponenti manifestazioni di popolo. L'America ha promesso alla Unione Sovietica che tutti i Paesi già appartenenti ad essa prima della guerra, alla fine di questa ripasserebbero sotto la sua sovranità.

La Lettonia ha risposto a questo lurido baratto della sua libertà con la decisione di richiamare tutte le classi dal '13 al '24 per formarne delle legioni lettoni.

Quando si è conosciuto il bolscevismo, non si può conoscere altra via che quella di combatterlo.

Hanno conosciuto la Russia

La Divisione polacca "Taddeus Kosziusko" passa al completo nelle linee tedesche

BERLINO, 26 novembre.

Come annuncia il Comando Supremo delle FF. AA. tedesche, in una grande offensiva iniziata dai sovietici sul fronte di Smolensk, essi hanno impiegato per la prima volta reparti della divisione polacca «Taddeus Kosziusko» che, dopo le prime scaramucce, sono passati al completo alla parte germanica.

Riguardo a questo rimarchevole fatto, si apprendono i seguenti particolari: La divisione polacca era stata costituita nella primavera del '43 ed era entrata a fare parte dell'esercito sovietico, comandata dal colonnello ebraico Berling, dopo la rottura dei rapporti diplomatici fra la Russia e il governo fuggitivo polacco di Londra, avvenuta in seguito alla scoperta della fossa di Katyn.

Attraverso i racconti dei fuggiaschi, si hanno notizie più precise circa la costituzione di questa divisione. La divisione era composta di elementi già appartenenti all'ex esercito polacco e da elementi che i russi avevano portato con sè nella ritirata della campagna in Polonia.

La divisione quindi era costituita da tutti quelli che erano riusciti a sfuggire all'affamamento o all'assideramento e che erano stati obbligati ad entrare a farvi parte.

I soldati dovettero indossare la divisa sovietica ed erano comandati da ufficiali sovietici. Anche qui c'era una speciale sezione chiamata sezione di propaganda politica diretta da un ebreo.

Dal momento della loro assunzione in forza, i soldati polacchi hanno fatto una vita di martirio e le diserzioni erano all'ordine del giorno: per ogni piccola cosa c'era la pena della fucilazione o il trasferimento nei campi di punizione sovietici, il che, a dire dei fuggiaschi, era ancora peggio della morte.

Quasi per beffa, la divisione ricevette il nome del combattente polacco per la libertà: Taddeus Kosziusko.

Quando, durante i primi combattimenti, grandi masse incominciarono a passare ai tedeschi, l'artiglieria sovietica puntò i pezzi sui fuggiaschi. Gran parte riuscirono però ad arrivare nelle linee tedesche, anche se feriti più o meno gravemente da schegge o da cecchini russi.

Il lasciapassare abolito per l'intero territorio della Zona d'operazioni «Litorale Adriatico»

L'ordinanza entra immediatamente in vigore

In accordo con i competenti uffici delle Forze Armate tedesche, ordino:

1) L'obbligo del lasciapassare è revocato per l'intero territorio della Zona di operazioni «Litorale Adriatico», con effetto immediato.

2) Le disposizioni riguardanti il divieto di portarsi in località specialmente designate e bloccate, oppure di circolare durante le ore della notte nelle pubbliche strade, piazze e vie (coprifuoco) restano invariate anche dopo la presente revoca dell'obbligo del lasciapassare.

3) Chi risiede nel territorio della Zona di operazioni «Litorale Adriatico» deve portare con sè, permanentemente, un valido documento ufficiale di identificazione personale, fornito di fotografia.

Trieste, 25 novembre 1943.

Il Supremo Commissario
nella Zona di operazioni «Litorale Adriatico»
f.to RAINER

I veri aspetti del bolscevismo

Il martirio d'una donna

Una donna estone Hilda Rannaste, ha scritto questa lettera, che nella sua semplicità, descrive ciò che il bolscevismo è e ci dice che cosa avrebbe da attendersi l'Europa, se le armi germaniche non avessero sbarrato la strada agli eserciti di Stalin:

«Vorrei che il mio esempio servisse di ammonimento a tutti coloro che dubitano della brutalità del bolscevismo e che non hanno ancora fatto la conoscenza con gli assassini comunisti.

«Come migliaia di miei connazionali, tutto ho perduto e tutti i miei cari sono stati uccisi dai sicari del bolscevismo.

«Annette Lengi è la mia sorella maggiore, che mi ha fatto da madre; essa è stata torturata a morte per due mesi in un sotterraneo comunista e dieci giorni prima della entrata dei tedeschi ad Arensburg è stata uccisa in modo orrendo.

«Avevamo una casa ed un negozio nel porto di Wirsu. Nel luglio del 1941 avanguardie tedesche entrarono a Wirsu e vi rimasero otto giorni, trascorsi i quali si ritirarono di fronte a forze preponderanti bolsceviche. I bolscevichi vi rimasero sei settimane, e in questo breve lasso di tempo, arrestarono quasi tutti gli abitanti del villaggio, tra i quali anche mia sorella e mio cognato: di quest'ultimo non ho più avuto notizie, malgrado tutte le ricerche fatte.

«Mia sorella dovette andarsene in vestaglia da camera, perchè non le lasciarono neppure il tempo di vestirsi. Prese con sè soltanto una pelliccia che noi le gettammo dalla finestra mentre si allontanava.

«Appena i tedeschi conquistarono le isole, cioè nel settembre, ritornai immediatamente a casa e vi trovai tutto saccheggiato. Con l'aiuto delle autorità tedesche, mi recai il 24 settembre, ad Arensburg, il giorno stesso nel quale il sotterraneo dell'antico giardino del castello fu aperto, perchè si sospettava di trovarvi delle fosse collettive. Vi furono rinvenuti infatti trentun cadaveri, dei quali trenta uomini e una donna: quella donna era mia sorella. In uno stanzino del castello trovai la pelliccia di mia sorella, tutta tagliata da colpi di baionetta e un piccolo guanciale, sul quale era scritta la notizia dell'assassinio di un capitano di nostra conoscenza. Prima furono esumati i cadaveri degli uomini, e soltanto il giorno dopo fu portato fuori quello di mia sorella, perchè il suo corpo era sotto a tutti gli altri.

«Se non fossi stata presente e non avessi visto con i miei occhi, non potrei credere che simili bestiali atrocità potessero essere commesse nel mondo civilizzato moderno. Si vedevano uomini ai quali erano state spezzate le braccia e le gambe, strappate le unghie, il cui corpo era pieno di bruciature, le cui mano erano serrate convulsivamente. I cadaveri tramandavano un insopportabile fetore, dopo otto giorni che erano stati rinchiusi nel sotterraneo, ma erano perfettamente riconoscibili. E' risultato che parecchi erano ancora in vita quando furono sotterrati, perchè si rinvennero nei polmoni tracce di sabbia e segni di soffocazione.

«In quel sotterraneo si discende per mezzo di alcuni gradini: qui sotto furono gettati i cadaveri e, sopra di essi, sabbia e pietre. Vicino al sotterraneo furono rinvenute anche delle materie esplosive, il che fa ritenere che i bolscevichi abbiano avuto l'intenzione di far sparire le tracce dei loro delitti e che ne siano stati impediti dalla rapida avanzata dei germanici.

«Mia sorella era l'unica donna fra le vittime ed era ridotta ad uno stato orrendo. Le mani penzolavano inerti, perchè le giunture erano spezzate. Le avevano reciso una mammella, che era ancora appesa al seno per un lembro di pelle; le cicatrici di scottature dimostravano che le avevano immerso i piedi nell'acqua bollente. Il corpo era coperto di striature nerastre, tracce di staffilate. Il volto era deformato dalle percosse e una palla di rivoltella nella nuca aveva compiuto l'opera nefanda. Mi hanno detto in seguito, che, nel corso dei due mesi, era stata ripetutamente interrogata e torturata, mentre la si teneva sotto la minaccia delle baionette e delle rivoltelle. Che cosa avrebbe potuto dire ai quei banditi, lei, che nulla aveva fatto e nulla sapeva!

«L'accusavano di simpatizzare con i tedeschi e di aver tirato sui bolscevichi. La nostra casa era vicinissima al porto e può anche darsi che qualcuno abbia fatto fuoco dall'interno, durante i combattimenti che si sono svolti in quel punto della città. Ma mia sorella non sapeva nemmeno adoperare le armi da fuoco.

«Bastava ai comunisti che il primo venuto accusasse qualcuno di essere un controrivoluzionario e di simpatizzare per i tedeschi. I prigionieri non avevano nessuna possibilità di dimostrare la loro innocenza o l'infondatezza dell'accusa: non era nemmeno possibile difendersi. Gli accusati venivano senz'altro torturati a morte. Mi hanno detto che ad Arensburg presiedeva alle torture un medico ebreo, il quale indicava i punti più sensibili del corpo. Il mondo civile e nessuno che non abbia visto con i propri occhi può immaginare qualche cosa di simile. Solamente un popolo che per un paio di anni abbia avuto a sopportare il terrore bolscevico, sa, crede ed è convinto fin nell'intimo del cuore, che bolscevismo significa distruzione di ogni civiltà ed umanità. A noi sembrava che la vita si fosse arrestata e che non ci fosse più ragione di viverla. L'unica nostra sensazione era la paura che all'indomani toccasse a noi la sorte che era toccata ad altri.

«Non si facevano differenze fra ricchi e poveri, fra operai ed intellettuali: tutti erano minacciati dallo stesso destino».

Romanzo e realtà degli Stati Uniti

Molto si è parlato e fantasticato su questa "terra promessa": poco si è detto del suo vero volto

LISBONA, novembre.

L'americano vede le cose nei seguenti termini: il capitalismo procura la felicità al maggior numero di persone in corrispondenza al livello raggiunto dalla tecnica e garantisce ad ognuno un posto corrispondente alle sue capacità. Egli è quindi convinto in modo assoluto che gli Stati Uniti hanno raggiunto il più alto grado dello sviluppo possibile ad una civiltà, che il suo Paese è la terra della felicità e della libertà, l'unica nella quale vale la pena di vivere. Nella sua Patria si dà ad ognuno il massimo delle libertà personali, e gli uomini possono in piena armonia e soddisfazione raggiungere la ricchezza e la felicità. Questa felicità e questa libertà è però sempre individuale nello spirito di quel liberalismo, il quale considera come dannoso ogni intervento dell'autorità dello Stato nella sfera della vita privata a favore della collettività.

Qualche statistica

Ma la realtà è invece del tutto diversa. Le statistiche di due Stati nordamericani danno il numero di coloro le cui entrate annuali superano i 100 mila dollari, numero che per il 1915 ascende a 11.598, mentre nella stessa epoca soltanto un quarto di tutti i padri di famiglia erano in grado di assicurarsi il minimo necessario alla esistenza senza il lavoro degli altri membri della famiglia. I giganteschi profitti, che vennero ricavati dagli Stati Uniti per forniture militari durante la prima guerra mondiale, portarono il numero dei milionari nordamericani da 4500 nel 1914 a 11.800 nel 1917. La concentrazione capitalistica avvenuta dopo la prima guerra mondiale assunse tali proporzioni che nel 1926 due terzi dei patrimoni nazionali americani erano assorbiti dai trust monopolistici dominati da pochi finanzieri.

Ma quali sono i rapporti nei confronti del popolo americano?

Uno sguardo alle diverse classi sociali, dà le seguenti cifre:

1) L'aristocrazia del denaro (plutocrazia): è difficile stabilire le sue proporzioni numeriche. Si calcola tuttavia che il numero di coloro che beneficiano di grandi profitti sia di 250 mila, cioè dello 0,2 per cento dell'intera popolazione, ai quali appartiene il 60 per cento del reddito nazionale.

2) La classe media: non ha il carattere della classe media nel senso europeo con una grande partecipazione di piccoli possidenti, ma è composto di impiegati non indipendenti. Si calcola che essa comprenda il 33 per cento della popolazione, e che ammonti a circa 45 milioni di cittadini, i quali dispongono del 35 per cento del reddito nazionale. Ad essa appartengono anche i ceti di operai che godono di un tenore di vita eguale a quello degli impiegati, ed una parte dei coltivatori di terreni.

3) La classe sociale dei lavoratori non specializzati ed immigrati: questa comprende circa il 65 per cento della popolazione, cioè 85 milioni di cittadini, i quali dispongono soltanto del 5 per cento del reddito nazionale.

"Reach me downs"

Non si potrebbe con argomenti più drastici documentare gli effetti della libertà del singolo individuo. Tale libertà infatti non è goduta che dai ceti privilegiati per fortuna e per condizione sociale, ma la grande massa della popolazione, essendo povera, data la concezione americana della vita basata esclusivamente sul valore dell'individuo in rapporto ai beni materiali di cui dispone, resta una categoria sociale del tutto diseredata ed umiliata. In quale misura la più nera miseria sia diffusa nell'America, lo si può desumere dal fatto che nel 1939 ben 6-8 milioni di fanciulli appartenevano a famiglie le quali per il tetto e per il nutrimento sono sussidiate dalla carità pubblica.

Si dice che un americano, in qualsiasi parte del mondo possa capitare, viene riconosciuto come tale dal suo abito. E' un fatto che secondo le stesse statistiche americane, di 100 abiti da uomo 99 sono comprati fatti. «Reach me downs», è la espressione drastica adoperata dall'altra parte. I vestiti fatti americani vengono fabbricati nelle grandi aziende a milioni. Ogni anno questa grande industria dominata dagli ebrei detta le leggi della nuova moda.

Tale stato di cose crea il trionfo dei magazzini. In totale negli Stati Uniti esistono 10 mila aziende «chain - store», cioè società per l'esercizio dei magazzini a prezzo fisso, i quali ammontano a 100 mila. Su ogni 1300 abitanti c'è un magazzino di vendita a prezzi fissi! Questi magazzini vendono di tutto; essi esercitano le funzioni di distribuzione del piccolo commercio e dalle piccole aziende dell'artigianato.

La concentrazione del capitale ha portato anche ai grandi negozi per il rifornimento della popolazione con derrate alimentari. In questo settore si arrivò a tali esagerazioni che diedero ai nervi perfino agli stessi americani. Alla fine del 1926 William B. Ward fondò, con un capitale di esercizio di 2 miliardi di dollari, il più colossale «trust» americano, quello del pane. Egli acquistò tutte le aziende che provvedevano alla fabbricazione del pane e di altri generi alimentari e le fuse insieme. Al «trust» partecipano società che possiedono, soltanto a Nuova York, da 700 a 800 panifici e macellerie. Alcune di queste società concentrarono in 12 singoli Stati dell'Unione più di 1000 macellerie. Tale concentrazione della più grande parte dei rifornimenti dei generi alimentari destinati alla popolazione provocò molte contraddizioni. Ciò venne avvertito anche dalla coscienza di William B. Ward il «re delle derrate alimentari», il quale coprì le sue mire di profitto con un certo «amore cristiano del prossimo». I guadagni realizzati dal «trust» del pane dovevano servire alla costruzione di ospedali. Lo Stato però, costretto dalla pressione dell'opinione pubblica del Paese, uscì questa volta dal suo tradizionale indifferentismo e attraverso la legge contro i «trust» creò il mezzo per scioglere il «trust» del pane.

Il dio "Standard"

Buoni conoscitori della vita economica e sociale americana ci danno un quadro esatto della mancanza di ogni considerazione per i valori tradizionali, che è caratteristica degli Stati Uniti. L'immagine di una strada di Nuova York è esattamente la stessa di quella di una strada di Chicago. Tutto è standardizzato: case, negozi, tranvie, l'aspetto esteriore degli uomini, gli abiti che essi portano, gli alimenti di cui si nutrono. Con ciò viene spiegato il problema della impossibilità di esistenza di un artigianato.

Ciò che distingue la produzione americana è la stereotipata forma dei suoi prodotti: la standardizzazione e la fabbricazione in massa, produzione che non ha alcun interesse e nemmeno il tempo di cercare di soddisfare i gusto ed i bisogni dell'individuo, e che ha soltanto il compito di appagare nel miglior modo l'avidità dei grandi capitalisti, dei grandi plutocrati.

Se ancora oggi si può parlare di un artigianato americano esso si limita ad essere rappresentato in gran parte da immigrati tedeschi e italiani. Sono questi i veri vessilliferi della tradizione artigiana, e si deve soltanto alla loro capacità creativa se, malgrado la potenza della produzione in massa, hanno potuto ancora mantenere fino ad oggi intatto il valore sociale della produzione artigiana. Ci sono ancora in America 17 ditte industriali e commerciali, che erano in attività all'epoca della nascita degli Stati Uniti (1776), e che ancora oggi si trovano nelle mani delle stesse famiglie. E' una vera rarità che negli Stati Uniti si trovi un'azienda la quale sia passata di erede in erede cioè di padre in figlio, oltre due o tre generazioni. Soltanto 87 aziende industriali e commerciali esistono da oltre un secolo e sono state tramandate da padre in figlio. I fondatori di queste poche aziende sono per lo più tedeschi artigiani immigrati dalla Germania.

Il Presidente Roosevelt, dopo il suo ingresso alla Casa Bianca nel 1933, ha tentato di rafforzare la potenza dello Stato rispetto alla economia. Ma a questo tentativo di Roosevelt di costruire una vera forza statale manca il cemento: il sangue, il terreno, la storia, la grande idea politica. Da quando anche nell'America del Nord le possibilità non sono più illimitate, si rivelano sempre più palesi i contrasti sociali di questo Paese, il quale presume di aver raggiunto il più alto grado della civiltà umana, e la cui intima organica vuotezza può essere tenuta nascosta soltanto fino a quando gli affari vanno bene.

Del tutto analogamente come in Inghilterra, manca anche in America quel ceto medio di piccoli imprenditori, e soprattutto di artigiani indipendenti, i quali tendono per una naturale spinta di miglioramento tutte le loro forze produttive. Oggi, dopo che il tipo del «self made» non crede più a fortunose possibilità di arricchimento, come ai tempi dei primi pionieri accorsi nell'America, e ciò perchè le occasioni che il capitalismo offre, diventano sempre più limitate per la massima, si rivela tutta la debolezza di un sistema sociale, i cui profondi contrasti sembrano insuperabili a sempre più vasti ceti medi. Anche gli stessi profitti maggiori provocati dalla guerra, dato che non affluiscono che nelle tasche di pochi privilegiati grandi industriali e capitalisti, non servono a mitigare tali contrasti, ma anzi li aggravano, in modo che si accelera quel processo di dissoluzione dell'equilibrio sociale già così instabile negli Stati Uniti anche prima della guerra.

Un figlio di Roosevelt prigioniero in Germania

ROMA, 26 novembre.

Secondo la *Reuter*, uno dei figli del Presidente Roosevelt sarebbe attualmente prigioniero dei germanici. Egli si trovava a bordo di un velivolo nordamericano abbattuto nel cielo del Reich.

La X Flottiglia "Mas" simboleggia la rinascita della Marina italiana

Le nostre navi furono dirette a Malta con l'inganno

ROMA, 26 novembre.

La Medaglia d'oro Borghese, che, con le altre tre Medaglie d'oro Grossi, Vèniani e Arillo, è stato fra i primissimi a riprendere il suo posto di combattimento dopo l'8 settembre, ha fatto, nella sua qualità di comandante della X Flottiglia «Mas», alcune dichiarazioni all'agenzia *Stefani*.

Il comandante ha anzitutto rilevato che la sua Flottiglia, che è stata fino all'8 settembre, per spirito combattivo, all'avanguardia di tutti i navigli d'assalto della Marina italiana, non si è smentita di fronte all'evento tragico di quell'infausto giorno.

L'8 settembre il comandante e i migliori fra gli ufficiali, sottufficiali e marinai della Flottiglia hanno immediatamente espresso la loro decisione di rimanere in armi per l'onore della Patria e di continuare a combattere a fianco delle Forze Armate germaniche, con le quali i contatti non subirono la benchè minima interruzione di reciproca stima e di cordialità. La X Flottiglia ha quindi potuto mantenere la sua bandiera, che è stata l'unica a non essere ammainata e pertanto la prima, dopo il tradimento dell'8 settembre, a simboleggiare la rinascita delle nuove Forze Armate italiane e, quale simbolo, essa è oggi veramente un centro di attrazione, un punto intorno al quale si vanno adunando e riconoscendo molte delle forze autentiche e incontaminate dei combattentismo italiano, che un tradimento non può soffocare e tanto meno distruggere. Gli scettici e gli opportunisti è bene sappiano che intorno alla bandiera della X Flottiglia «Mas» sono affluiti, dopo i primi giorni dello sbandamento e in un breve periodo di tempo, oltre mille uomini di tutte le classi e di tutte le armi, molti dei quali provenivano dall'Esercito e dall'Aeronautica. Tra le loro file sono inoltre non meno di quaranta grandi mutilati, e molti grandi decorati.

Oggi i reparti della X Flottiglia lavorano instancabilmente per organizzare e mettere su piede di guerra la rinascente arma d'assalto della Marina italiana.

«Per quanto riguarda la Marina — ha dichiarato il comandante — posso assicurare che essa come tale non solo non ha tradito, ma è stata tradita. Coloro che erano a bordo delle nostre navi, che nella notte fra l'8 e il 9 settembre salparono da La Spezia, ignoravano tutti, dall'ammiraglio ai marinai, la vera destinazione delle unità della nostra Flotta. Il comandante della Squadra, infatti, aveva ricevuto l'ordine di far rotta verso La Maddalena. Ma una volta in alto mare da Roma gli fu radiotrasmesso l'ordine di dirigere verso sud e di far disporre gli uomini ai posti di combattimento perchè le sue navi avrebbero incontrato il nemico. Viceversa, non lontano dall'isola di Malta un successivo ordine di Roma imponeva al comandante della nostra Squadra di consegnare le navi agli inglesi e aggiungeva che detta consegna «era necessaria per il bene della Patria».

Giustificazione, quest'ultima, aggiunta perchè evidentemente, conoscendosi l'alto spirito combattivo degli ufficiali e dei marinai delle nostre unità e il loro senso dell'onore, si avevano fondatissime ragioni che mai essi avrebbero, se avessero conosciuto la verità, eseguito tale disonorante consegna.

Roosevelt: premio Nòbel per la... pace!

I settantaquattro anni del Presidente del Portogallo

LISBONA, 26 novembre.

(D.N.B.) Il Capo dello Stato, generale Carmona, che fin dal 1928 si trova alla testa della Repubblica portoghese, compirà mercoledì 74 anni.

Tutti i giornali dedicano al Presidente, che è stato già due volte rieletto, cordiali articoli. Il *Diario de Noticias* scrive che il Presidente generale Carmona è divenuto la espressione del servizio alla Nazione e il simbolo di tutte le virtù cittadine.

Redazione e Ufficio Pubblicità via Morelli 3 - Telefono 8-11

CRONACA DI GORIZIA

Gli Uffici sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 20

Una precisa ordinanza
per reprimere l'attività delle bande comuniste e l'opera dei loro favoreggiatori

Abbiamo avuto occasione di constatare, che le bande hanno potuto prendere piede e svolgere la loro attività, soltanto in regioni dove la popolazione stessa offriva loro appoggio ed aiuto. Coscienti di ciò e per difendersi contro attacchi comunisti si ordina:

1) Ogni abitante, che abbia conoscenza del soggiorno e della attività di bande comuniste, singoli appartenenti alle bande e dei loro cooperatori, è obbligato a segnalare le sue osservazioni al più vicino posto di Polizia.

2) I danni cagionati dalle bande, devono essere riparati in comunanza dalla popolazione del luogo che è stato danneggiato.

3) Se il danno è tanto rilevante da non poter essere riparato esso verrà coperto invece dalla contribuzione in danaro che sarà calcolata secondo le possibilità della popolazione del luogo.

4) Attacchi contro tedeschi, sabotaggio, atti di violenza, favoreggiamento delle bande, ecc., saranno, nel caso che il colpevole non venga scoperto, puniti secondo la gravità del caso con misure severissime, contro le persone fra le quali si suppone trovasi il colpevole e che con il loro antecedente contegno dànno motivo di supporre avere favorito l'azione.

5) Le conseguenze a part. 2-4 saranno eliminate del tutto o in parte in seguito ad indicazioni che portano all'arresto del colpevole.

Der Hönere S. S. u. Pol. in der Operationszone-Adriatisches Küstenland
GLOBOCNIK
S. S. - Gruppenführer u. Generalleutnant der Polizei

Un corso per infermiere volontarie
a cura della C. R. I. goriziana

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Gorizia apre anche quest'anno un corso della Scuola per infermiere volontarie della C.R.I. La domanda d'iscrizione al corso va fatta su apposito modulo che si riceve presso l'Ispettorato delle infermiere, in via Garibaldi 5, e deve essere presentata non più tardi del 30 novembre corrente. Le informazioni relative al corso, documenti, tassa d'iscrizione e di esame, ecc., si possono avere presso l'Ispettorato delle infermiere, tutti i giorni feriali, dalle ore 10,30 alle 11,30.

Il Servizio del lavoro
A Gorizia classe 1923

Oggi sabato 27 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, debbono presentarsi al Centro Provinciale del Servizio del Lavoro (Gorizia, via Crispi 10) per la prescritta chiamata di controllo del Servizio del Lavoro, tutti i cittadini maschi residenti nel Comune di Gorizia, appartenenti alla classe 1923.

Chiunque non si presentasse senza giustificato motivo, alla chiamata di controllo sarà denunciato.

Indumenti militari
per un valore di centomila lire recuperati a Bruma di Gradisca

Tutti sanno in quali condizioni si sia trovata la nostra provincia durante le infauste giornate dell'armistizio e del tradimento badogliano e prima dell'arrivo pacificatore delle truppe germaniche. Magazzini militari saccheggiati, caserme spogliate, ecc. Soltanto una piccola parte di tutto quell'immenso patrimonio era stata riportata in seguito alle ordinanze germaniche. Ora speciali squadre stanno effettuando controlli presso le case indiziate onde individuare coloro che si sono appropriati di tali oggetti e quindi denunciarli all'autorità competente per la giusta punizione.

Apprendiamo in questi giorni che ad opera della polizia di Sagrado sono state recuperate in quel di Bruma circa 1300 lenzuola di tutti i tipi e circa 50 asciugatoi; il tutto rappresentante un valore di oltre 100 mila lire che minacciava di andare perduto. E questo ricupero va ascritto in primo luogo al signor Salvatore Caputo nella sua qualità di capo lavandaio di quell'Amministrazione militare.

Nei giorni critici il Caputo riuscì a racimolare presso numerose lavandaie prima che mani piratesche potessero impadronirsi 1300 lenzuola e 50 asciugatoi. Una buona parte di detti indumenti, egli li tratteneva presso di sè e l'altra la consegnava alla polizia del luogo, dandone preciso avviso all'allora Commissario Prefettizio. Un gesto che merita di essere segnalato a titolo di esempio e monito per coloro che hanno agito disonestamente.

L'orario ferroviario

Ecco l'orario dei treni da e per Udine, Trieste, Aidussina e Piedicolle in partenza e in arrivo alla Stazione centrale di Gorizia:

Stazione Centrale - Partenze per Trieste: ore 6.30 (Eta); 16.52 (Acc.), per Udine: ore 8.17 (Dir.), 17.52 (Acc.).

Arrivi: da Trieste: ore 7.57 (Dir.), 17.45 (Acc.). Da Udine: ore 6.25 (Eta); 16.46 (Acc.).

Partenze per Aidussina: ore 17. Arrivi da Aidussina: ore 7.53.

Partenze per Piedicolle: ore 8.10 e 16.55.

Arrivi da Piedicolle: ore 7.47 e 14.40.

L'orario dell'autocorriera
Gorizia - Palmanova

L'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori informa i suoi organizzati residenti a Versa di Romans, a Medea di Cormons, a Mariano del Friuli, a Corona di Mariano del Friuli e a S. Lorenzo di Capriva che il Ministero delle Comunicazioni — Ispettorato Compartimentale di Trieste — ha interessato la Società ing. Ribi e C.o di Gorizia, perchè l'arrivo della corriera in questa città avvenga alle ore 8,46 in modo da permettere ai figli degli agricoltori alunni delle scuole medie di raggiungere in tempo gli edifici scolastici per l'inizio delle lezioni.

Si comunica inoltre che la partenza da Gorizia di detta corriera sarà fissata per le ore 17, anzichè alle ore 16.

Protezione antiaerea

Il capofabbricato
e le sue mansioni

Ci sembra assai opportuno parlare ancora del capofabbricato, delle sue funzioni, dei suoi doveri e dei suoi diritti; e rispondere così implicitamente alle domande che i lettori ci rivolgono. E' ben giustificato l'interesse del pubblico per i problemi connessi con l'istituzione del capofabbricato. La sua preziosa attività si esplica in un settore che riguarda da vicino tutti gli abitanti della casa: e ognuno desidera perciò di essere al corrente delle norme che regolano questa attività e delle discussioni che vi sorgono intorno.

Importanti sono dunque i compiti del capofabbricato, prima, durante e dopo l'incursione; ed essi sono già stati illustrati in varie occasioni. Converrà ricordare che il capofabbricato, pubblico ufficiale in base alla legge 1. novembre 1940, è considerato dal Comando generale dell'U.N.P.A. come mobilitato civile dal 28 agosto 1941 e in conseguenza è sottoposto alla giurisdizione del Tribuale e non può abbandonare il suo posto.

Egli può far nominare un vice capofabbricato che lo sostituisca in casi eccezionali: ma deve comunque considerarsi comandato al suo posto, che è di grande responsabilità e va tenuto con spirito di sacrificio e senso del dovere. Non sarà abbastanza raccomandato ai capifabbricato di essere diligentissimi nell'esercizio delle loro funzioni e di compiere col massimo scrupolo il loro dovere. Ma naturalmente tutti i cittadini dovranno facilitarli uniformandosi alle disposizioni che sono state prese per salvaguardare la loro stessa incolumità. C'è ancora troppa leggerezza in giro, troppo amore nel quieto vivere. Scendere nel rifugio? Una seccatura. Ripararsi quando l'allarme ci sorprende per strada? Una precauzione eccessiva. Aspettare il segnale di cessato allarme per risalire in casa? Una perdita di tempo.

A questa maniera, anche se l'organizzazione di protezione antiaerea fosse perfetta, noi la frusteremmo completamente. Se tutti i cittadini aspettassero, dopo il suono dell'allarme, anche il rumore delle cannonate per scendere in rifugio, si potrebbe verificare un affollamento pericolosissimo per le scale o davanti all'ingresso del ricovero, col rischio di non fare più a tempo a ripararsi. Lo stesso accadrebbe per i rifugi pubblici, se tutti continuassero tranquillamente a passeggiare.

Rileviamo frattanto, anche l'opportunità che il portiere o un familiare o un dipendente del portiere non ricoprano mai la carica di capofabbricato. I compiti di esso presuppongono in lui una capacità di imporsi al proprietario dello stabile che ben difficilmente il portinaio può avere senza contare che il portiere deve essere il più valido collaboratore del capofabbricato, il che non può avvenire qualora l'una o l'altra funzione vengano esercitate dalla stessa persona. Vogliamo anzi ricordare a questo proposito che neppure il portinaio può allontanarsi dal suo posto, pena il ritiro della licenza.

Nel vostro e nell'altrui interesse, siate disciplinati durante gli allarmi aerei!

Investito e gettato a terra
da una automobile

Giunto a Gorizia per fare degli acquisti Francesco Cardegna fu Giovanni, di 48 anni, abitante a Vertoiba, ha avuto la somma sventura di attraversare una strada cittadina nel preciso momento in cui da un'altra strada sbucava un'auto. Investito e scaraventato a terra il poveretto ha riportato la frattura del costato sinistro. La Croce Verde ha provveduto a trasportarlo all'ospedale di via Brigata Pavia, dove ha avuto le cure necessarie. Se la caverà in tre o quattro settimane.

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli"

P.F.R.

Domani sarà tenuta la prima assemblea
del Fascio Repubblicano di Gorizia

La Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia comunica:

Domenica 28 corrente, alle ore 10.30, sarà tenuta nella sala Littoria la prima assemblea del Fascio repubblicano di Gorizia.

Tutti coloro che hanno già presentato domanda di iscrizione sono invitati a presenziare all'assemblea nella quale il Commissario federale darà relazione dell'attività svolta.

Un lutto

La Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia comunica:

La madre del martire fascista triestino Floriano Beuzzar, l'umile donna che i fascisti goriziani erano abituati a vedere nelle cerimonie commemorative del Partito insieme a mamma Ventin, non c'è più!

Dopo una vita di bontà, di lavoro e di sacrificio tutta intenta alla educazione cristiana e patriottica dei figli, la buona donna si è spenta assistita sino agli ultimi istanti dal I. Capitano Mons. Caccia e dalle amorose cure delle suore di Villa Concordia.

Modestamente come era suo desiderio, si sono svolti giovedì scorso i funerali in forma privata.

La Federazione Fascista di Gorizia nel dare partecipazione a tutti gli iscritti del grave lutto che ha colpito il camerata Beuzzar, porge allo stesso le più vive condoglianze.

Un brutto scivolone

Per avere fatto un brutto scivolone la giovane Marcella Volantic di 14 anni, si è prodotta la lacerazione della tibia tarsica con conseguente viaggio a mezzo della Croce Verde sino all'Ospedale «Brigata Pavia» dove i sanitari le hanno prodigato le cure del caso. Se la caverà in un paio di settimane.

I prezzi della paglia

Informiamo gli agricoltori tenuti a consegnare i quantitativi di paglia precettati dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, che il prezzo che deve essere loro corrisposto dal Consorzio agrario provinciale varia, come negli anni scorsi, a seconda dell'epoca in cui viene effettuata la consegna di tale prodotto.

Per la paglia pressata i prezzi sono i seguenti: luglio 1943, L. 29,30; agosto 1943, L. 29,75; settembre 1943, L. 30,30; ottobre 1943, L. 30,85; novembre 1943, L. 31,40; dicembre 1943, L. 31,95; gennaio 1944, lire 32,50; febbraio 1944, L. 33,05; marzo 1944, L. 33,00; aprile 1944, lire 34,15; maggio 1944, L. 3470; giugno 1944, L. 35,25.

I prezzi di cui sopra si intendono per paglia franco azienda di produzione; qualora i produttori eseguano trasporti dall'azienda in altre località, con mezzi propri, compete un compenso chilometrico di L. 0,33 per ogni quintale?chilometro.

Gli acquirenti della paglia sono tenuti a versare l'importo di cui sopra maggiorato di L. 5 al q.le per rimborso spese generali, ecc.

Conferimento cereali all'ammasso
e denunce di produzione
granoturco, patate e fagiuoli

Molti agricoltori, nonostante ripetuti inviti ed esortazoini non hanno ancora conferito all'ammasso i quantitativi di cereali concordati con i rispettivi uffici comunali per gli accertamenti agricoli e pure molti, anzi moltissimi, sono coloro che debbono ancora concordare con i predetti uffici la produzione del granoturco, delle patate e dei fagiuoli. Quanto ai mancati conferimenti, sappiamo che sono in corso, per la adozione dei provvedimenti del caso, le segnalazioni alle competenti autorità di coloro che si sono resi responsabili di così grave infrazione.

Nei riguardi, poi, dei ritardatari che non si sono ancora presentati per concordare le produzioni di cui sopra, ricordiamo che il termine ultimo scade il 30 del corrente mese. Naturalmente, anche gli inadempienti di questa categoria non sfuggiranno alle sanzioni previste dalle disposizioni vigenti.

Vita arcadica alla foce dell'Isonzo

Ciò che colpisce in modo speciale la fantasia e attrae l'attenzione quando si rasentano i dossi e le mille isolette melmose della laguna gradese, sono i «casoni», primitive costruzioni, fatte con pali infitti nel fango e coperti con graticci di canne di palude. Assomigliano certamente alle capanne primitive, innalzate sugli isolotti della laguna dai profughi aquileiesi, quando la minaccia dei barbari si abbattè tremenda sulla seconda Roma. L'impressione che se ne ha la prima volta è proprio di trovarsi in mezzo ad un mondo lontano e selvaggio, tra popolazioni sistemate provvisoriamente che attendono di rimetter piede sulla terraferma o comunque su un suolo meno labile e impreciso.

Difatti non altrimenti possono essere state le capanne degli aquileiesi fuggiti sulle isole della laguna, e non altra origine hanno le cittadine lagunari sparse in questa estrema insenatura adriatica, tra melme e poltiglie maremmose, tra il marciume e le muffe erbacee che ricoprono ogni dosso, tracciando arabeschi fantastici a fior d'acqua e mandando un sentore acre d'acqua marina e di organismi in dissoluzione. Non una pianta, non un albero sullo squallido dosso dove il «casone», o meglio i «casoni» — vanno quasi sempre appaiati — sorgono sull'orlo delle acque che pare debbano da un momento all'altro inghiottirli con la loro voracità sorda e insaziata.

Solo, sul tetto fortemente inclinato, tra i graticci spessi che riparano gli abitatori dagli acquazzoni, spuntano intrecci di campanule stente ed anemiche, o addirittura qualche pianticina di fagiolo che con i viticci lunghi tenta di aggrapparsi e di allineare con l'aiuto del marciume che vi lievita sotto le cannelle macerate dalle intemperie. E' ben vero che ogni tanto come a rallegrare la desolazione fangosa e la steppa marina che emerge nella bassa marea, un magro prugno con rade foglie riarse sui rami sottili, frascheggia sopra il canniccio grigio, come a invocare salvezza dal morso della salsedine di cui l'aria è pregna.

Nel «casone» una penombra oscura domina su tutto, striscia viscida sulle pareti impastate col fango, pesa dall'alto del tetto, striata di spirali luminosi dove il canniccio non connette perfettamente, si aggrava sulle miserabili suppellettili che costituiscono il primitivo mobilio di una vita senza esigenza, condotta giorno per giorno alla ventura, in una miseria e in una semplicità che non si sa se chiamare sublimi o disperate. Poche ciotole per terra, un barile d'acqua, e, infisso ad una parete, un giaciglio di tavole o stecchi intrecciati, ricoperto da un saccone di foglie di granoturco. Per ogni stagione, per qualunque tempo, bello o brutto, sereno o burrascoso, agli abitatori dei «casone», bastano queste poche cose: del resto con un po' di pesce un po' di polenta e radicchio si nutrono a sufficienza per lavorare da mane a sera, instancabilmente.

Sono magri, ossuti, sparuti, ma fondamentalmente sani e robusti, resistenti alle fatiche, atti a sopportare le inclemenze delle stagioni e il logorio delle intemperie. Alle pareti sono poi appesi gli attrezzi indispensabili al lavoro: masse di vinchi, graticci di vimini, remi, ceste, reti, corde. Sembra veramente di trovarsi riportati per un miracolo, nelle capanne dei Vichinghi, dei Fenici o dei pescatori dell'era omerica. Tutto è semplice, troppo semplice, squallido, ma è nello stesso tempo suggestivo, impressionante, emozionante.

Come vivono questi uomini semplici e primitivi che si isolano dal mondo e trascorrono tutta la vita su di un palmo di terra entro una capanna costruita colle proprie mani? Leggiamo la suggestiva descrizione che fa il Caprin nelle sue «Lagune di Grado», oggi introvabili e comunque rarissime.

«Se osservate attentamente tutto ciò che si svolge intorno a voi, vi convincerete che in pochi luoghi come in questo la poesia copre ingannevolmente il dramma per la lotta per l'esistenza.

I sorci sono sempre di guardia alle sponde con la bocca aperta e gli occhi lustri e sospettosi, in attesa che una squilletta tocchi la riva per assaltarla; i gabbiani attendono che un'anitra resti ferita da un colpo di fucile per gettarsi su di essa e vuotarla dei visceri; le pistole marittime delle allodole dal ciuffo andalusiano, si nascondono nel cesto delle piante armate, saltellano sui salici incoronati di spine tra le foglie a pungiglioni ed assediano il nascondiglio dei grilli neri; il pesce boldrò spinge dalla bocca una lancetta che termina in un bottoncino di carne viva col quale attira ed incanta i pesci piccolini e si scaglia ad ingoiarli; sui dossi più eminenti, tra i rami dei tamarischi, tra le erbe irsute, tra le lattughe rossicce, punteggiate a mo' di vipere, tra i bulbi che all'urto del vento suonano a guisa di certi balocchi da bambini, si vedono da parer tante amache, in numero infinito le tele di ragno tese alle zanzare, alle mosche, a tutto il mondo dei piccoli alati.

E l'uomo raschia i fondi, chiude i canali, sparge i flacioni forniti di centinaia di ami, si condanna «alla caccia del delirio» attendendo il passaggio di un branco di chiozzi, che continuano il volo alto e serrato.

In ogni luogo, sempre, questa condanna di Dio: uccidere per resistere. Quella gente è indurita ad ogni fatica e vive come gli anfibi sulla terra e nell'acqua, sfidando i geli, i nebbioni salini, la canicola agostana, e lavora giorno e notte senza tregua, senza requie, ogni cosa aspettando dalla Provvidenza Divina. Uomini, donne e fanciulli hanno tutto il viso ricotto dal sole, ingiallito come le foglie secche; alcuni vecchi, calvi, senza labbra, con la pelle lustra somigliano a Cristi di osso antichi. Mangiano sparpagliati fuor del casone la polenta grassa, o raccolti insieme il brodo delle corbole e delle «masenette» sotto la testa d'aglio appesa sul desco e da cui staccano gli spicchi per condire i «bovoli».

I pescatori da «paluo» vi parlano del «maggio di mare» cioè di quelle caste praterie d'alghe e di acqua sega di primavera e rigetta alle sponde; e vi parlano del «sangue di mar» non sapendolo composto di aggregati animali, come se quelle macchie ributtanti indicassero il campo delle lotte feroce che i pesci combattono per divorarsi a vicenda. Durante le sere d'estate, seduti sui limi sotto il cielo fosforescente, stanno contemplando la festa pirotecnica della natura, la piova di razzi, lo strisciamento di stelle cadenti, che i fanciulli credono spente e trasformate nei frilli raggiati che con altre «galanterie marine» vanno raccogliendo sui banchi esterni di Grado».

La voce dei lettori

Lavoratori senza pneumatici per le loro biciclette

Riceviamo:

In seguito alla diminuita quantità disponibile di copertoni per biciclette, moltissimi lavoratori e lavoratrici hanno dovuto, loro malgrado, abbandonare il fido compagno d'acciaio e affrontare, giornalmente, diversi chilometri di strada per poter raggiungere il loro posto di lavoro e guadagnarsi così il modesto salario appena sufficiente a nutrire loro e i figli.

A pensare che mentre questi umili lavoratori affrontano tanti sacrifici, specie nell'avversa stagione, si vedono ancora girare, a zonzo per la città, infinite persone, uomini e donne, su lussuose biciclette al solo scopo di diporto.

Le biciclette inutili potrebbero essere gelosamente custodite dagli innumerevoli gagà per migliori tempi ed i pneumatici delle stesse, requisiti e distribuiti ai lavoratori delle varie aziende della città che ne hanno assoluto, inderogabile bisogno.

Chi ha la fortuna di avere il posto di lavoro non lontano dal proprio domicilio, preferisca il moto, tanto salutare, e offra spontaneamente i preziosi pneumatici della propria bicicletta a colui o a colei che abita molto lontano dalla città e che ha necessità del lavoro per vivere.

Mai come in questo momento, ogni atto di altruismo è benedetto da Dio e dagli uomini.

Alle autorità locali il provvedere, con urgenza, a questa grave situazione, ne avranno la piena gratitudine della massa dei lavoratori.

Mario D'Ambrosio

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli.

PRODOTTI	PREZZI all'ingr.	al m.
Aglio secco	685.—	8.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	150.—	1.80
Biete da costa	170.—	2.—
Cardi	320.—	4.—
Carote normali	160.—	2.—
Cavolfiori locali	220.—	2.60
Cavoli verze e cappucci	170.—	2.—
Cicoria di Catalogna	160.—	2.—
Cipolle	170.—	2.—
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	320.—	3.80
Rosmarino e Salvia	360.—	4.30
Finocchi	240.—	2.80
Insalata capp. e indivia	340.—	4.—
Ins. (radicchio) 2. taglio	280.—	3.40
Ins. (radicchio rosso)	440.—	5.20
Patate	175.—	2.—
Peperoni verdi	200.—	2.40
Porri a foglie mozze	200.—	2.40
Rape con o senza foglie	100.—	1.20
Rape acide	380.—	4.60
Sedani	260.—	3.—
Spinaci	250.—	3.—
Valeriancila	440.—	5.20
Cachi locali 1. gr. (cal. oltre 1 22 cm.)	540.—	6.20
Cachi locali 2. gr. (cal. inf. al 20 cm.)	300.—	4.20
Mele autunno-invernali locali:		
calibrat. oltre 1 18 cm.	740.—	8.20
calibrat. da 15 a 18 cm.	640.—	7.20
calibrat. inf. al 15 cm.	500.—	5.60
Pere autunno-invernali locali:		
1. gr. (pere pregiate da tavola)	800.—	8.80
2. gr. (pere Spadone)	760.—	8.40
3. gr. (pere da cuocere)	500.—	5.60

Bollettino demografico
COMUNE DI GORIZIA

26 novembre 1943-XXII

NATI 0
MORTI 4
MATRIMONI 1

Prezzi massimi dei generi alimentari

	al Kg. L.
BUE, VACCA, TORO:	
1. taglio	17.40
2. taglio	13.50
3. taglio	10.50
Taglio comune	9.50
Polpa senza osso	23.20
VITELLONE, GIOVENCA, MANZO E MANZA:	
1. taglio	19.—
2. taglio	15.—
3. taglio	11.80
Taglio comune	10.80
Polpa senza osso	25.30
VITELLO DA LATTE:	
1. taglio	23.—
2. taglio	18.—
3. taglio	15.—
Polpa senza osso	28.—
CARNE EQUINA:	
filetto	20.10
1. taglio	14.85
2. taglio	10.90
macinato	9.25
UOVA:	
fresche, estere, conservate	1.90
POLLAME (1) E CONIGLI	
capponi, intero	46.—
in pezzi	48.30
polli, intero	43.50
in pezzi	45.65
faraone, intero	43.50
in pezzi	45.65
gallina, intero	37.—
in pezzi	38.85
tacchini e tacchine, intero	37.—
in pezzi	38.85
oche, intero	35.—
in pezzi	36.75
anitre, intero	35.—
in pezzi	36.75
piccioni, intero	38.50
in pezzi	40.40
conigli (2), intero	24.50
in pezzi	25.70

(1) Pulito, spennato, asciutto (non bagnato), con cuore, ventriglio, fegato, testa e zampe, senza visceri e senza sangue.

(2) Spellato, pulito, asciutto (non bagnato), testa piena con cuore, fegato, sangue, senza visceri e senza zampe.

Prezzi massimi dei combustibili

	al q.le L.
LEGNA DA ARDERE:	
di essenza mista	55.—
di essenza forte	57.—
legna speciale per gassogeno in borre da 1 metro	70.—
legna speciale per gassogeno in cubetti	85.—
1) maggiorazione per riduzione della legna in pezzatura di cm 25	4.—
2) maggiorazione per trasporto della legna al domicilio del consumatore	4.—
CARBONE VEGETALE:	
di essenza mista, con umidità non eccedente il 12%	160.—
1) maggiorazione per il trasporto del carbone al domicilio del consumatore	4.—
2) maggiorazione per scelta speciale per gassogeno	40.—

ASSEGNO CIRCOLARE

L'assegno circolare emesso dalle Banche, è il più pratico e sicuro sostituto della moneta. Diffondetene l'uso nel vostro stesso interesse.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

VERDI: SANT'ELENA, PICCOLA ISOLA — Ore 14; ult. 17.30.
VITTORIA: UN IMBROGLIO PIACEVOLE, Ore 16; ultima ore 17,45.
SAVOIA: GIORNI FELICI, con A. Nazzari e L. Silvi — Ore 16; ultima ore 17,40.

CRONACA DI CORMONS

L'inizio delle lezioni nei corsi professionali per lavoratori dell'industria

Presso la locale Scuola tecnica industriale hanno avuto inizio le lezioni dei corsi professionali per i lavoratori dell'industria, istituiti dall'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (I.N.A.P.L.I.).

Come abbiamo a suo tempo dato notizia i corsi stessi comprendono:

1. corso di primo addestramento per falegnami (biennale); 2. corso di primo addestramento per meccanici generici (biennale); 3. corso di primo addestramento per disegno costruttivo di mobili (annuale).

Agli allievi che avranno frequentato i corsi predetti e che avranno superato gli esami finali dei corsi di primo addestramento saranno rilasciati certificati di profitto. I certificati dell'I.N.A.P.L.I. costituiscono titolo giuridicamente riconosciuto per i benefici di cui all'art. 18 del D.L. 21 maggio 1938 e dagli art. 10 e 11 del D. L. 21 settembre 1938 e per quelli stabiliti dalle norme contrattuali.

Gli scopi che i corsi stessi si prefiggono trovano il loro profondo significato sociale ed economico nella necessità di dare un intenso incremento qualitativo alle nostre giovanissime masse operaie.

I corsi contano già un buon numero di inscritti che va ogni giorno aumentando. Ad essi prima dell'inizio delle lezioni sono stati ampiamente illustrati l'importanza, le finalità ed i benefici individuali e nazionali che dai corsi stessi ne derivano.

Accesso alla stazione ferroviaria

Si porta a conoscenza degli interessati che l'accesso alla Stazione ferroviaria di Cormòns deve avvenire unicamente dalla sala di aspetto e che d'ora innanzi non sarà permesso per nessun motivo di accedervi dal passaggio a livello o dallo scalo merci. I tutori dell'ordine hanno ordini rigorosi, compreso quello di far fuoco contro coloro che non si atterranno alle sud dette disposizioni.

Per il taglio dei boschi

Gli agricoltori, coloni e mezzadri che hanno necessità di eseguire lavori di taglio legna nei boschi siti nelle località contermini di Cormòns non soggette a vincolo idrogeologico, così pure quelli che debbono recarsi a lavorare nei terreni siti nelle vicinanze di opere militari, debbono munirsi di apposito certificato rilasciato dall'autorità comunale. Tale certificato, redatto in testo bilingue, deve poi essere dagli interessati essere sottoposto al visto di conferma da parte della locale autorità militare (Ortskommandantur). Congiuntamente allo obbligo del possesso di tale documento ciascuno deve portar seco la propria carta d'identità.

Abitazioni e stanze sfitte

Coloro che tengono abitazioni e camere mobiliate sfitte sono invitati a farne immediata denuncia al Municipio. Per gli affittacamere è prescritta pure l'indicazione dei posti letto e se vi esiste impianto di riscaldamento.

Oggi distribuzione di carne

Oggi, sabato 27 novembre, presso tutte le macellerie del Comune di Cormòns sarà effettuata la distribuzione quindicinale di carne bovina. Per il prelevamento è valevole il tagliando n. 228 della carta dei generi vari.

Prossima distribuzione di tabacchi

Non essendo ancora arrivato il quantitativo di tabacchi assegnato al comune di Cormòns, nella corrente settimana non si effettuerà alcuna distribuzione. Si rende noto però che potrà essere effettuata nei primi giorni della prossima settimana nella misura pressocchè eguale a quella della precedente distribuzione.

L'infortunio di uno studente

L'allievo della Scuola tecnico-industriale di Cormòns, Armando Fedele di Angelo, di 17 anni, mentre era intento a lavorare con la sega elettrica nell'officina della scuola, per l'improvvisa rottura della lama della sega medesima rimaneva colpito alla mano destra. Veniva immediatamente medicato dal sanitario comunale che gli riscontrava alcune ferite lacere guaribili in circa dieci giorni.

Gradisca

Spettacolo d'arte varia

Nei pomeriggi di martedì e sabato la nota Compagnia d'arte varia del Dopolavoro provinciale di Gorizia diretta dal maestro Aldo Spellanzon ha dato nella sala del Dopolavoro comunale di Gradisca due riusciti spettacoli d'arte varia comprendenti un programma di brani d'opere, canzoni d'attualità, scherzi comici ed esilaranti, illusionismo, ecc. per i militari germanici di stanza nella nostra città.

Tutti i bravi attori sono stati rimeritati di nutriti ed insistenti applausi dai soldati che gremivano la sala.

Le manifestazioni sportive di domani

Domani, domenica, si svolgeranno a Gradisca, organizzate dal Dopolavoro comunale le seguenti manifestazioni sportive in calendario per tale giornata:

Ore 10: Finale del torneo di palla volo per la Coppa Bernardis.

Ore 14: Finalissima del torneo di calcio per l'aggiudicazione delle Coppe «Merseille» e «Gregorat» fra le squadre del Dopolavoro Italia e della Cormonese.

Ore 14: Partenza per il campionato regionale di corsa su strada a staffette km. 1 per 2 per 3 per 4 con la partecipazione di numerose squadre.

Ore 14,45: Staffetta olimpionica metri 800 per 400 per 200 per 100, fra le squadre di Gradisca e Villesse.

Al Bar del Dopolavoro continuazione del torneo di scopa a coppie.

Al termine delle gare premiazione delle squadre e dei vincitori.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici
udinesi

COMMERCIALI

BUONA occasione compero stufa elettrica 220 wolts — compero due mastelli usati. Offerte: 3119 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDESI licenza minuto legna e carbone trasferibile. Rivolgersi via Parenzo 4. 3129

OCCASIONE vendo pelliccia nera nuova, prezzo conveniente, Via Aquileia 92. 3113

SALOTTO lussuoso Luigi XV — grandi specchiere, 20 pezzi vendesi. Scrivere 3089 — Pubblicità Popolo Friuli.

VENDIAMO sala da pranzo 8000, Altra 20.000 — Agenzia Boriani via Piave 3, Tel. 1416

VENDO mobili nuovi, Margotta, via Tiberio Deciani 2 3118

VENDO bella pelliccia nera. Visibile ore 15-18. Via Brenari 12.

LEZIONI, CONVERSAZIONI

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE. — Qualsiasi preparazione accurata giugno 1944. Spesa minima. Scrivere 3026 Pubblicità Popolo Friuli.

LAUREANDI danno ripetizioni matematica, ragioneria, inglese, francese Rivolgersi: 3117 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

AFFITTANSI 3 vasti locali uso magazzino viale Palmanova 24. Rivolgersi 3110 - Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI piccolo locale uso magazzino. Martignacco. Scrivere 3101 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFRESI ottima pensione miti pretese. Indirizzare 3081 Pubblicità Popolo Friuli.

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 Telef. 19.99
riceve dalle 11-12 e 14-16

MARIA LEMBO
Sartoria per Signora
BUON GUSTO ACCURATEZZA
SOLLECITA CONSEGNA
UDINE Via Cavour 8

GIOVANI, NON PERDETE TEMPO!
Saper guidare l'automobile oggi è indispensabile!
La scuola-guida SEMINTENDI
Vicolo Gorgo - Laterale via Poscolle - Telefono 2-87
avuta l'autorizzazione dalle Autorità Germaniche vi offre la possibilità di saper guidare qualsiasi specie di autoveicolo
Corsi accelerati - Spesa modica - Istruttori specializzati
Patente governativa garantita

**CONIGLI - POLLI - PICCIONI
OCHE - TACCHINI - UCCELLI**
razze pure di selezione per allevamento
Incubatrici - Conigliere - Pollai
Attrezzi e accessori razionali per allevamenti
ENCIA - Via Aquileia 64 int. - Udine Tel. 17.80

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società per azioni
CAPITALE L. 700.000.000 interamente versato
RISERVA L. 175.000.000

UDINE

Un incendio danneggia gravemente la villa Frangipane
Un milione di danni

Nel corso della recente notte, subito dopo la mezzanotte, un violento incendio si è sviluppato per cause ancora imprecisate, nella magnifica villa ultracentenaria di proprietà della contessa Teresa Frangipane ved. Vucetich, sita in via Max di Montegnacco a S. Giorgio di Nogaro e famosa per il suo stupendo parco.

Il fuoco si è sviluppato dal tetto in modo impressionante e talmente rapido che nello spazio di circa un'ora sola andava distrutto l'intero piano superiore.

Appena dato l'allarme, al comando dei propri ufficiali, accorrevano i soldati germanici che si sono prodigati in maniera encomiabile allo spegnimento del fuoco ed allo sgombero dei mobili e masserizie degli alloggi siti nel piano suddetto.

Più tardi interveniva pure il corpo dei vigili del fuoco del vicino centro di Torviscosa, telefonicamente avvertito. I bravi vigili si piazzavano prontamente con la loro potente macchina dirigendo i forti getti d'acqua sulle fiamme altissime riuscendo a circoscrivere l'incendio e quindi domarlo definitivamente.

I danni sono ingenti. Da un primo calcolo approssimativo, si aggirano sul milione di lire.

Dopo il pericoloso incendio al castello di Colloredo di Montalbano
I danni ascendono a 120 mila lire

Abbiamo dato ieri notizia di un pericoloso e grave incendio sviluppatosi nello storico castello di Colloredo di Montalbano.

Precisiamo oggi che il fuoco ha distrutto gran parte del fabbricato di proprietà del co. Camillo di Colloredo-Mels abitato dal fattore Luigi Fabro e costituente il blocco del castello. L'opera instancabile dei vigili del fuoco del Comando di Udine, comandati dall'ing. Raffaelli, resa ancor più difficile dalla mancanza d'acqua, s'è svolta durante tutta la notte. Encomiabile lo slancio generoso della popolazione accorsa per collaborare allo spegnimento delle fiamme che minacciavano di propagarsi all'intero castello.

Buona parte del fabbricato e quasi tutte le masserizie nonchè i mobili, sono andati distrutti. I danni — coperti d'assicurazione — subiti dal co. di Colloredo-Mels e dal Fabro ascendono a circa 120. mila lire.

Gli occhi asportati e una mano amputata per lo scoppio di una bomba

Il piccolo Silvio Petrini di Pietro, di 11 anni, da Cergneu di Nimis, avendo rinvenuto sul ciglio di un fosso una bomba a mano, si divertiva a giocare con essa. Tolte però malauguratamente entrambe le sicurezze, l'ordigno esplodeva, investendo in pieno il povero ragazzo che lanciava ripetuti laceranti urli di dolore. Accorrevano allora costernati i familiari ed alcuni vicinanti, i quali rinvenivano il fanciullo sanguinante in più parti del corpo.

Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava l'amputazione della mano destra, ferite lacero contuse agli arti inferiori, alla mano sinistra e al viso, e l'asportazione degli occhi.

Giudicato guaribile in due mesi, il ragazzo versava iersera in condizioni preoccupanti: i medici però non disperano di salvarlo.

Furto di trecento coperte
del valore di novantamila lire

A quell'ora — sono le 20 circa — congiunti stanno raccolti intorno alla tavola e quietamente consumano la cena. E' la famiglia di Domenico Cecconi, rappesentante per la nostra città dell'impresa di costruzioni G. Perucchetti di Roma. E tra una cucchiaiata e l'altra odono, d'un tratto, certi rumori, giù in cortile. Sarà il vento, la pioggia. Ma il rumore si ripete e il Cecconi, aiutato da una lampada tascabile, scende sul piazzaletto cintato della sua casa. Nulla di anormale. S'affretta verso la baracca ove custodisce, fra attrezzi e materiale, un elevato numero di coperte, dategli in consegna dalla ditta ch'egli rappresenta. E qui una dolorosa sorpresa lo attende. Le ben allineate pile delle coperte sono sconvolte, non si può manco entrare, la porta di legno è avariata, reca i segni della violenza.

Con l'ausilio di un congiunto mette un po' d'ordine in tanto disordine e butta giù qualche cifra in un sommario bilancio: ne mancano trecento. Trecento coperte, scelte fra le migliori e di maggiori proporzioni.

Il Commissario di P. S., nel sopraluogo ha ricostruito il fatto concludendo che i ladri, a mezzo di un carretto — si son trovate sul terriccio bagnato delle impronte di ruote — hanno perpetrato il furto dopo aver scassinato le serrature del cancello d'ingresso, e della porta della baracca.

E il cane, un magnifico danese, mangiava tranquillamente la zuppa al calduccio dell'accogliente cucina.